

flash

CALCIO

La Lazio dovrà risarcire il Chievo per il "caso Eriberto-Manfredini"

La Lazio dovrà pagare 1 milione 50mila euro al Chievo in risarcimento del mancato passaggio di Eriberto (nella foto), vero nome Luciano, e di Manfredini alla società biancocelesti. Lo ha deciso la commissione vertenze economiche della Federcalcio, che ha accolto il ricorso della società di Campedelli. I due giocatori del Chievo furono acquistati dalla Lazio, ma il trasferimento fu bloccato dalla Lega per il mancato pagamento del corrispettivo al Chievo. Manfredini è poi successivamente passato alla Lazio in proprietà.



SOLIDARIETÀ

Volley, nei Palasport gli Sms aiuteranno i terremotati del Molise

Anche la Lega pallavolo serie A scende in campo per aiutare le famiglie colpite dal terremoto in Molise. Sabato e domenica sarà promossa su tutti i campi un'iniziativa per la raccolta fondi. All'interno dei palasport verrà chiesto al pubblico di inviare un sms ai numeri telefonici appositamente creati, per ogni messaggio un euro verrà devoluto a favore dell'iniziativa. Inoltre la Lega pallavolo regalerà alcuni palloni tricolori ufficiali, con gli autografi dei campioni, al sito internet di aste on-line www.ebay.it, che ha attivato un'apposita sezione pro-Molise.

DOPING

Al via gli esami sulle provette sequestrate all'Acqua Acetosa

Sono cominciate le analisi sulle provette degli esami antidoping del campionato di calcio di A e B ritenute non conformi, perché mal sigillate, sequestrate un mese fa dai Carabinieri del Nas. Si tratta di oltre 120 contenitori relativi a partite del campionato di calcio e di Coppa Italia che, proprio perché ritenute non idonee, non vennero analizzate dal laboratorio antidoping. Le analisi verranno compiute nel laboratorio dell'Acqua Acetosa dai consulenti nominati dal Pm di Firenze Boccioni che coordina l'inchiesta. I tempi per completare il lavoro dovrebbero richiedere circa un mese.

ANNIVERSARIO

Ferguson, 16 anni col Manchester «Non pensavo di restare così tanto»

Alex Ferguson ha celebrato ieri i suoi 16 anni alla guida del Manchester, la squadra affidatagli il 6 novembre del 1986 e da quel giorno mai più lasciata. Quello del tecnico scozzese è un caso forse resterà unico nel mondo del calcio. Il primo a meravigliarsi di questa longevità sulla stessa panchina è lo stesso Ferguson. «Sedici anni sono tanti - ha osservato -. Ho qualche capello grigio in più da quando sono arrivato al Manchester. Non pensavo di restare tanto tempo. Avevo già allenato per otto anni e mezzo l'Aberdeen e pensavo che era stato troppo tempo...».

Addio Signorini, il Capitano gentile

Una rara sclerosi stronca l'ex libero del Genoa, il mondo del calcio commosso e turbato

Pino Bartoli

Ric, tifoso del Genoa, dice in due righe quello che tutti pensano: «Ho 37 anni e piango come se ne avessi 10. Ciao». È il messaggio in bottiglia per il capitano che non c'è più. Gianluca Signorini, ex di Parma, Roma e Genoa, è morto la scorsa notte a Pisa all'età di 42 anni. Il capitano del miglior Genoa del dopoguerra era da tempo affetto da sclerosi laterale amiotrofica (Sla), malattia che poco a poco aveva ridotto sensibilmente le sue capacità motorie e respiratorie. Uno male oscuro che, come ha detto Walter Novellino, si è portato via una delle ultime bandiere del calcio. Signorini è morto al pronto soccorso dell'ospedale di Pisa dove è stato trasportato d'urgenza intorno all'una per una crisi respiratoria. Lascia la moglie Antonella e quattro figli. Il Genoa cricket & football club, che è sempre rimasto vicino a Signorini e alla sua famiglia, ha espresso subito la propria solidarietà alla moglie e ai figli. I funerali oggi alle 15 nella chiesa della Sacra Famiglia a Pisa Nova. Ieri un minuto di silenzio su tutti i campi.



minori con Pietrasanta, Prato, Livorno, Ternana e Cavese. Approda al Parma nel 1985, sotto la guida di Arrigo Sacchi che lo apprezza molto come libero "moderno". Arriva alla Roma nel 1987 e passa poi al Genoa, nelle cui fila giocherà dall'1988 al 1994. Arrivato in serie A a 27 anni, è diventato il capitano del miglior Genoa degli anni '90, quello che giunse quarto in campionato nel 1991 e che arrivò alla semifinale della Coppa Uefa nel 1992, prima di abbandonare l'attività nel 1995. Pochi anni dopo l'impresa sul campo del Liverpool, l'unica vittoria di un club italiano all'Anfield Road. Signorini è stato colpito dalla Sla (Sclerosi laterale amiotrofica), malattia letale che in pochi mesi gli ha paralizzato gli arti.

Ieri lo hanno ricordato colleghi, ex compagni ed amici nel mondo del pallone. «Ho perso più di un compagno di squadra, ho perso un fratello. Ho condiviso con lui gioie e amarezze, ma al di là di tutto era un uomo e lo ha dimostrato non sul campo ma anche nella vita, lottando fino all'ultimo, in questa battaglia che ha perso». Sono le parole toccanti di Fulvio Collovati, ex compagno di squadra di Gianluca Signorini, ma soprattutto amico fraterno, rilasciate al sito del Genoa. «Volevo salutare tutta la famiglia e in particolare i figli di Gianluca e mandare loro il mio più sincero abbraccio. Sono sicuro che dal cielo Gianluca avrà un occhio di riguardo per tutti noi che gli abbiamo voluto bene» ha osservato Francesco Totti. «Oggi mi ritrovo con un amico di meno sulla terra e, però, con un amico in più in Paradiso» ha dichiarato Arrigo Sacchi.



Un'immagine del maggio scorso: Gianluca Signorini sulla sedia a rotelle circondato da moglie e figli, nella sua casa di Pisa. A sinistra, il calciatore in una foto di archivio con la maglia del Genoa

all'ultimo posto, lo aveva salutato in una partita commovente e memorabile. In campo i suoi figli, lui a guardare sulla sua sedia a rotelle. Le sue parole lette davanti ai 30mila dello stadio dalla voce della figlia. «Vorrei alzarmi e correre con voi, ma non posso. Vorrei urlare con voi tifosi canti di gioia, ma non posso. Vorrei che questo fosse un sogno dal quale svegliarmi, magari felice, ma non lo è. Vorrei che la mia vita riprendesse da dove si è fermata». È nato a Pisa il 17 marzo del 1960. Debutta nel calcio professionistico nella stagione 1979/80 in C1 con la maglia della sua città, dopo la gavetta nelle serie

il ricordo

**«Uomo leale e corretto»
Scoglio, un mister amico**

«Fra i tanti calciatori allenati, e non sono pochi, Luca Signorini per me sta al primo posto per lealtà e correttezza. Come uomo muore uno dei tanti padri che vengono a mancare alla propria famiglia». Questo il primo commento di Franco Scoglio, l'allenatore e amico di Signorini dai tempi del Genoa dei miracoli, che lo riportò alla ribalta del calcio nazionale dopo la parentesi poco felice di Roma, ha rilasciato un'intervista pubblicata anche dal sito Impress.it. «Non mi va di fare speculazione, nè retorica in questo momento drammatico, tanto è vero che ho rifiutato di parlare di Luca con tanti suoi colleghi, ma per il grande rapporto umano consolidato faccio uno strappo per la sua testata». Chi era, Signorini? «Luca era il calciatore fra i tanti da me allenati e conosciuti che stava e sta ancora al primo posto per lealtà e correttezza. Mai una squalifica, mai un gesto di violenza verso gli avversari nonostante la sua prestante fisica e il suo temperamento.

Muore non solo un calciatore, ma principalmente, un padre di famiglia che da tanti anni sopportava l'ingrato destino dell'incurabile malattia, privando così la sua famiglia di tanti momenti di storia, di vita e perché no, anche del sostentamento economico a cui era abituata». Come nasce il suo interessamento per Signorini? «Tutto risale ad una "litigata d'amore" con Aldo Spinelli. Mancandomi un punto di riferimento in difesa nel mio Genoa, sfidai pubblicamente Spinelli a regalarmi Signorini; con la certezza di una promozione in A almeno con 50 punti. Un eventuale fallimento avrebbe ridimensionato le carriere e la credibilità di Scoglio e Signorini. Ne parlarono tutti i giornali, qualcuno ci rise sopra, ma a fine campionato, con Luca capitano in campo e fuori, la sfida fu vinta». Dopo la morte si diventa sempre grandi, succede anche con i calciatori. «Luca ha avuto dal calcio meno di quanto valesse. Lo dimostra il fatto che finita l'era di Franco

Baresi. Sacchi lo rivolava al Milan. Spesso gli opinionisti lo accostavano al grande capitano milanista, ma io, Franco Scoglio, sostengo che se il Franz rossonero era leggermente superiore tecnicamente a Luca, il mio capitano non era da meno in altre circostanze della vita calcistica di ogni giorno. Resta per me incomprensibile come mai la Nazionale e le squadre di vertice abbiano puntato così poco l'attenzione su questo straordinario giocatore e uomo». Hanno inciso sulla malattia di Signorini le sostanze proibite di cui si fa un gran parlare? «Assolutamente no. Può anche starci qualche sospetto nel calcio come negli altri sport, ma non è il caso di Luca. Io so come si nutriva: puntiglioso e guardingo. Lui conosceva solo una sostanza lecita, il Voltaren, che ingeriva malvolentieri, anzi quasi costretto e rabbuiato, ogni venerdì, per via di alcuni dolori».

ci.ma.

Sla, male oscuro sul quale indaga anche Guariniello

Il «grande Capitano», come lo chiamavano affettuosamente i tifosi rossoblu, era costretto su una sedia a rotelle, faceva fatica a deglutire e si cibava solo con alimenti semi-solidi per non aumentare la salivazione. «Sono morti tanti bambini per colpa della Sla, senza che facessero infiltrazioni di alcun genere, chi può dire cosa innesca la malattia?». La vedova di Gianluca Signorini, Antonella, non crede ad una possibile relazione tra la morte del marito per sclerosi late rale amiotrofica e la sua attività sportiva. La Sla è una rara malattia degenerativa del sistema nervoso la sclerosi laterale amiotrofica, conosciuta anche come morbo di Lou Gehrig (dal nome del giocatore di baseball che per primo ne fu colpito), che colpisce le cellule (neuroni) che danno impulsi ai muscoli del corpo. Così il professor Alberto Albanese, neurologo dell'Istituto Besta di Milano spiega ciò che si conosce fino ad ora della malattia che ha colpito alcuni calciatori italiani e sulla quale il procuratore di Torino Raffaele Guariniello, aveva aperto una indagine epidemiologica ipotizzando una relazione con l'assunzione di alcuni farmaci. «Le cause del morbo non sono note - ha aggiunto Albanese - ma i due tipi di motoneuroni coinvolti cominciano improvvisamente a degenerare. Il risultato è che i muscoli non ricevono più comandi e diventano atrofici». Tuttavia secondo uno studio epidemiologico retrospettivo coordinato da Robert Rowland della Columbia University di New York e apparso un mese fa sulla rivista neurologica ci sarebbero due novità: la predisposizione di alcune persone ad ammalarsi e il collegamento con l'iperattività fisica. Secondo un rapporto consegnato al pm Guariniello, l'incidenza dei casi di «Sla» (Sclerosi laterale amiotrofica) tra i calciatori è straordinariamente alta: in base alle statistiche, infatti, ci si attendeva un numero di casi inferiore a 0,3. Fra le altre patologie «sospette» che colpiscono i calciatori ci sono i tumori polmonari, la cirrosi epatica, l'infarto, la leucemia. Questa indagine epidemiologica è a una svolta. Il pm si appresta ad affidare una consulenza tecnica che accerti, per ognuno dei 420 decessi in esame, se vi siano state responsabilità da parte di allenatori, dirigenti o medici sportivi. Nel frattempo, gli atti potrebbero essere inseriti nei processi sul calcio già in corso, come quello che riguarda la somministrazione di farmaci di calciatori della Juventus (che riprenderà il 21 novembre). Un'analoga inchiesta si sta svolgendo sul mondo del ciclismo. I casi di morte al vaglio della Procura sono 22, in prevalenza per tumori epatici e leucemia. Non ne sono emersi, invece, di sindrome di Gehrig.

Una crisi respiratoria e il ricovero all'ospedale di Pisa dove è morto nella notte, lascia moglie e quattro figli



il manifesto

presenta: **L'erba proibita**

'Tutto quello che non vi hanno mai detto'

un film-documentario con:

PAOLO ROSSI, DARIO FO, MARCO PANNELLA, GIAN LUIGI GESSA, GIANDOMENICO CIAZZA, SALVATORE GRASSO, SETTIMIO E DOMENICO BERNARDINI, GIAMPAOLO GRASSI, VALTER DI MARI, DARIO VERGASSOLA, DAVID RIONDINO, CLAUDIO CAPPUCCINO, 99 POSSE, TIROMANCINO, PITURA FRESKA, ARTICOLO 31, REGGAE NATIONAL TICKETS, RADICI NEL CEMENTO, FRANKIE HI-NRG, SUD SOUND SYSTEM, VAURO

8,00 EURO

IN EDICOLA

Una produzione: **ORISA PRODUZIONI**
L'Erba Proibita
è sostenuto da **Assocanapa**

